

Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Seminario

Il GAL e l'integrazione delle politiche di sviluppo locale

Roma, Casa del Cinema (Villa Borghese) - 25 Ottobre 2017

REPORT

Sessione tematica *LEADER e zone costiere*

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

 **crea**
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto CREA-PB 19.1 Rete Leader
(Raffaella Di Napoli)**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari, forestali e del turismo
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Gruppo di lavoro: Raffaella Di Napoli, Barbara
Zanetti, Maria Assunta D'Oronzio, Lucia
Tudini, Gabriella Ricciardi, Giuseppe Gargano,
Giulia Diglio, Stefano Tomassini

Cura del documento: Maria Assunta D'Oronzio,
Lucia Tudini, Gabriella Ricciardi

Premessa

Il 25 ottobre 2017 si è svolto a Roma, presso la Casa del Cinema, il seminario “Il GAL e l’integrazione delle politiche di sviluppo locale”, organizzato dal CREA – Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia nell’ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale (RRN) 2014-2020.

Il seminario ha rappresentato un’occasione per fare il punto della situazione e approfondire le principali criticità e soluzioni per favorire l’integrazione di Leader con altri strumenti per lo sviluppo locale.

Obiettivi

Le zone di pesca e acquacoltura in cui intervengono anche le Strategie di Sviluppo Locale Leader rappresentano una realtà geografica economica e insediativa di straordinario rilievo per il nostro Paese. In queste aree le opportunità per favorire lo sviluppo integrato si sono moltiplicate grazie al coinvolgimento dei GAL nei processi di pianificazione e attuazione di approcci innovativi destinati a creare crescita e occupazione per aggiungere valore ai prodotti della pesca e diversificare l’economia locale verso nuove attività economiche, incluse quelle offerte dalla “crescita blu” e da settori marittimi più ampi.

Questa sessione si è proposta di:

- fare un quadro sulle strategie FEASR e FEAMP (problematiche e potenzialità date dal sovrapporsi sul territorio di due approcci integrati);
- incoraggiare la conoscenza reciproca e la collaborazione tra i GAL LEADER attivi nelle zone di pesca;
- favorire la realizzazione di progettualità condivise.

Partecipanti al Seminario

La sessione tematica *LEADER e zone costiere* è stata moderata da Assunta D’Oronzio, Giuseppe Gargano e Carlo Ricci. Hanno partecipato al Seminario rappresentanti dei FLAG e dei GAL interessati ad approfondire le tematiche proposte.

N.	COGNOME E NOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO
1	D'Oronzio M. Assunta	CREA – PB – Postazione regionale della Basilicata	RRN
2	Gargano Giuseppe	CREA – PB – Postazione regionale della Puglia	RRN
3	Ricci Carlo	Evaluation Help Desk	Consulente
4	Pegoraro Giancarlo	VeGAL – FLAG Veneziano	Direttore
5	Occhipinti Salvatore	GAL Terra Barocca	Responsabile di Piano
6	Giugliano Giovanni	GAL Terra è vita	Coordinatore
7	Murana Alessandro	GAL Sinis FLAG Pescando Sardegna Centro Occidentale	Presidente
8	Deiana Cristiano	GAL Sinis	Direttore
10	Tosi Salvatore	GAL Metropoli Est	Direttore
11	Lima Rocco	GAL Elimos	Direttore
12	Fiume Gennaro	GAL Terra protetta – FLAG Approdo di Ulisse	Coordinatore
13	Cavazzini Marta	GAL Delta 2000 – FLAG Costa Emilia-Romagna	Animatore
14	Piras Nicoletta	GAL Sulcis – FLAG Sardegna Sud Occidentale Strategia Terra Mare	Direttore
15	Serra Paola	GAL Sulcis – FLAG Sardegna Sud Occidentale Strategia Terra Mare	Responsabile amministrativo e finanziario
16	Conte Paolo	FLAG Pesca Flegrea	Presidente
17	Luciani Luigi	INFOTEAM srl	Consulente
18	Pasini Olga	INFOTEAM srl	Consulente
19	Muscas Fabio	CREA – PB – Postazione regionale della Sardegna	RRN
20	Ricciardi Gabriella	CREA – PB – Postazione regionale della Sicilia	RRN
21	Tudini Lucia	CREA – PB – Postazione regionale della Toscana	RRN
22	Diglio Giulia	CREA – PB – Postazione regionale della Puglia	RRN

Situazione attuale

L'approccio Leader/CLLD rappresenta una sfida per i territori rurali e/o della pesca ed i GAL sono stati chiamati a svolgere il ruolo di animatore locale e di promotore di sviluppo territoriale, nonché le proprie qualità gestionali e di progettazione dello sviluppo, attento e vicino ai bisogni del territorio.

In Italia, nel periodo 2007/2103, l'integrazione fra i Fondi FEASR e FEP si ritrova nell'esperienza pugliese, nella quale GAL e GAC hanno collaborato per la promozione congiunta dei prodotti dell'agroalimentare e della pesca, e in quella del GAL VEGAL in Veneto, che ha lavorato come Agenzia di Sviluppo per la creazione di nuove opportunità di lavoro e di sviluppo.

Nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020 l'esperienza si presenta in maniera diversificata nel territorio nazionale, mostrando cinque distinte dinamiche:

- su un'area esiste solamente il LEADER/FEASR, poiché non sono state destinate ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione del CLLD (es. Umbria);

- su una stessa area, anche se i territori sono solo parzialmente sovrapposti, ci sono due soggetti separati che adottano strategie parallele autonome per la necessità di mantenere distinte le caratteristiche della pesca e del rurale (es. Basilicata);
- sulla stessa area, anche se i territori sono parzialmente sovrapposti, la gestione delle due strategie è affidata al LEADER (es. Campania);
- sulla stessa area c'è un solo soggetto che adotta due strategie parallele autonome (es. Veneto, Emilia Romagna e Sardegna);
- su una stessa area vi è un soggetto unico ed una sola strategia (plurifondo – regione Puglia).

Oggi sul territorio nazionale operano 44 FLAG. Rispetto alla precedente programmazione alcune amministrazioni regionali hanno aumentato il numero di FLAG da finanziare (Liguria, Toscana, Abruzzo), altre lo hanno diminuito (Calabria, Sicilia) e altre ancora hanno finanziato FLAG per la prima volta (Basilicata e Molise). Grazie all'esperienza maturata nella scorsa programmazione, i GAL che hanno partecipato al CLLD Pesca sono tanti e hanno seguito modalità partecipative diverse:

- alcuni GAL hanno rivestito il ruolo di capofila (VEGAL, DELTA 2000, SULCIS, ecc.);
- altri GAL hanno partecipato alla strategia pesca come partner operativo (Calabria FLAG Ionio 2 e Tirreno 1) e sono soci con quote diverse;
- altri GAL ancora sono partner di supporto e non detengono nessuna quota;
- alcune figure direttoriali e alcuni animatori dell'esperienza LEADER hanno partecipato alla stesura della strategia supportando il soggetto capofila (Basilicata).

Come evidenziato anche dai partecipanti, nel periodo 2014-2020 i GAL hanno avviato il dialogo con altri attori istituzionali, eliminato le sovrapposizioni fra i Fondi di finanziamento, aiutato a superare le difficoltà, coordinato i meccanismi e circuiti amministrativi tipici dell'approccio integrato bottom up.

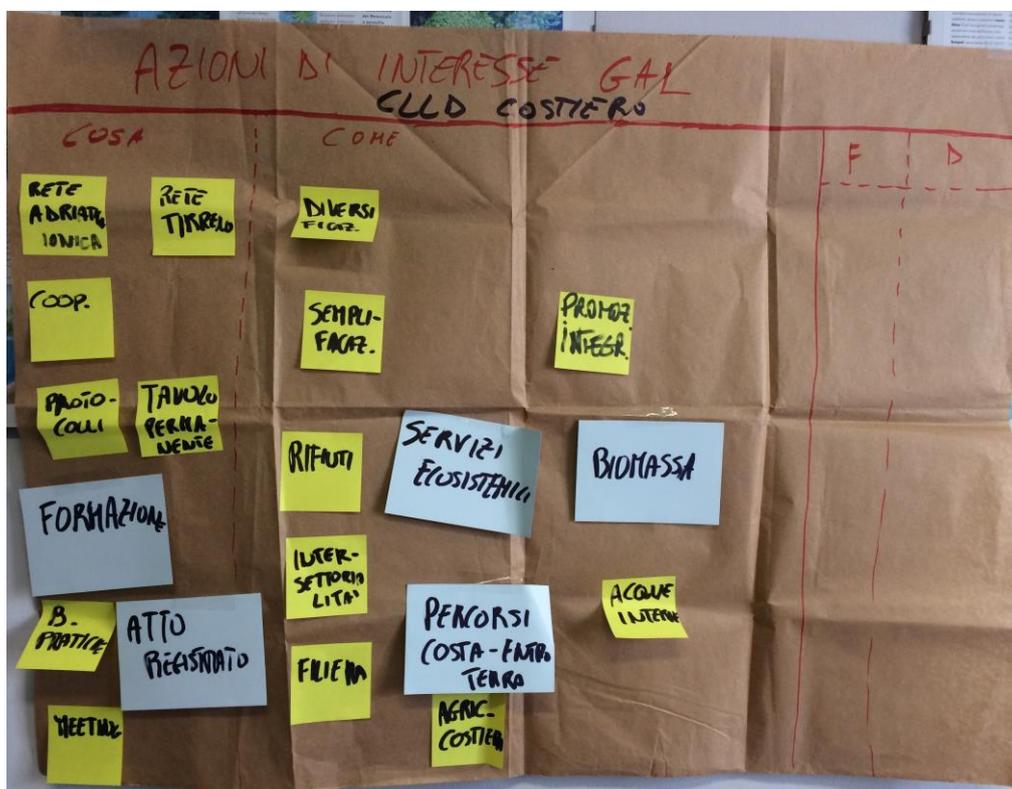
Principali risultati del Seminario

Nella prima parte dei lavori, i presenti hanno evidenziato una differenza di comportamento e consapevolezza fra il mondo dell'agricoltura e quello della pesca. È emersa la necessità di un maggior apporto di risorse umane e di tempo da dedicare al settore pesca e dell'acquacoltura in modo da far nascere una maggiore consapevolezza negli operatori sulle enormi potenzialità per lo sviluppo del territorio. È stata messa in evidenza, inoltre, una difficoltà del settore su alcuni temi di sviluppo di grande interesse (pescaturismo, ecc.) a causa di una normativa non sempre aggiornata.

Diversi partecipanti hanno mostrato interesse ad aderire a programmi di cooperazione su azioni strategiche (INTERREG ADRION Programme, Programma MED di cooperazione transnazionale, ENI CBC Med 2014-2020, INTERREG EUROPE 2014-2020, Strategia EUSAIR per la Macroregione adriatica e ionica).

La seconda fase dei lavori è stata focalizzata sulla possibilità dei GAL/FLAG di costruire un progetto comune di più ampio respiro. In ordine alle “azioni di interesse GAL” si è discusso su cosa fare insieme (quali tematiche approfondire) e sulle relative modalità di realizzazione.

Figura 1 - Risultati “Azioni di interesse GAL”



Tab. 1 – Azioni di interesse CLLD costiero

COSA	COME
Diversificazione	Rete Adriatico-jonica
Semplificazione	Rete Tirrenica
Promozione-integrazione	Cooperazione
Rifiuti	Protocolli
Servizi ecosistemici	Tavolo permanente
Biomassa	Formazione
Interterritorialità	Best practices
Percorsi costa - entroterra	Atto registrato
Acque interne	Meeting
Filiera	
Agricoltura costiera	

Di seguito le tematiche emerse nel corso dell’incontro:

1) **Buone prassi**

Il metodo e taluni risultati raggiunti dai GAL nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale/LEADER ovvero un maggior riconoscimento del ruolo intersettoriale dell’azienda

agricola, della figura dell'agricoltore, del valore ambientale e storico-culturale di borghi e manufatti rurali, ormai sempre più ritenuti come risorsa culturale e turistica, potrebbero costituire un riferimento anche per le aree dipendenti dalla pesca: il trasferimento di buone prassi, ad esempio nella metodologia della cooperazione e della gestione della Rete, può quindi contribuire ad accelerare il raggiungimento dei risultati anche nelle aree della pesca.

2) *Diversificazione*

La diversificazione aziendale costituisce un importante elemento di sostegno al reddito nei comparti produttivi agricolo e della pesca. Questo significa trasferire buone prassi e modelli operativi tra i due comparti, ad esempio passando dall'agriturismo al pesca-ittiturismo, dai servizi ambientali offerti dalle imprese agricole ai servizi ecosistemici che le aziende della pesca possono svolgere, dai servizi sociali alla trasformazione dei prodotti, dalla gestione della biomassa e dallo smaltimento dei rifiuti all'educazione ambientale. Il Tavolo dovrebbe procedere all'analisi integrata dei settori agricoltura e pesca, offrendo il trasferimento reciproco di risultati, metodi e buone prassi. In questo caso, le RETI RURALE e FLAG dovrebbero lavorare insieme e scambiarsi le buone pratiche.

Nel turismo, per esempio, si parla sempre più di itinerari integrati costa-entroterra come soluzione per arricchire un'offerta balneare, spesso matura; in tal modo, utilizzando anche delle linee grafiche unitarie, si potrebbe offrire al turista la possibilità di relazionarsi con la destinazione turistica prescelta in modo integrato, usufruendo di una promozione integrata dei prodotti agricoli e della pesca.

3) *Sostenibilità*

La discussione del tavolo ha messo in luce la stretta connessione tra l'agricoltura e la pesca nelle aree costiere. Agricoltura costiera e gestione dell'acqua, erosione costiera; gestione delle foci fluviali, dei corsi d'acqua interni, delle lagune e delle valli; gestione sostenibile della piccola pesca costiera: sono tutti temi fortemente interconnessi, che, se trattati congiuntamente, possono portare a soluzioni efficaci, sostenibili e durature. Le aree costiere rappresentano un luogo privilegiato per l'accoglienza di residenza, turismo e beni culturali, ma sono anche caratterizzate dal fatto di accogliere, ricevere e subire scelte urbanistiche, di localizzazione di siti produttivi, energetici, logistici, di portualità e di acque da corsi fluviali, gestiti molto più a monte.

Durante il Seminario è emerso che numerosi FLAG sono già da tempo coinvolti nello sviluppo della Rete adriatica-ionica, mentre il FLAG Pesca Flegrea, insieme ai GAL della Campania con territori sulle coste, ha avviato la Rete per lo sviluppo della fascia costiera interessata.

Al di là di queste reti, che possono comunque realizzarsi in maniera autonoma e in momenti diversi, i partecipanti convergono sulla possibilità di costituire un Tavolo nazionale CLLD costiero, quale luogo di discussione e confronto che può condurre alla predisposizione di paper tematici e ad occasioni di approfondimento, mettendo in luce buone prassi, in alcuni casi già in corso, che i GAL/FLAG possono contribuire a far emergere. Il Tavolo dovrebbe consentire, infine, di leggere il CLLD come modello di governance locale anche per le aree "di pianura/costiere".

Il CREA-PB, attraverso la Rete Rurale Nazionale (RRN), potrebbe partecipare al Tavolo con un ruolo di coordinamento e di supporto per favorire lo scambio di informazioni e di buone pratiche e migliorare la visibilità dell'agire comune, formulare proposte di study visit su tematiche di interesse comune e garantire la diffusione delle informazioni a livello nazionale ed europeo. Il CREA-PB dovrà verificare l'integrazione di tale iniziativa con le attività della Rete nazionale dei FLAG prevista dal PO FEAMP 2014/2020.

Nella logica dell'integrazione delle politiche, possono essere coinvolti nel Tavolo CLLD costiero anche i diversi interlocutori interessati allo sviluppo di tali aree per costruire delle policy condivise a livello nazionale.

I partecipanti condividono l'opportunità di lavorare attraverso un Protocollo di intesa, sul modello adottato dalla Rete dei GAL dell'Arco Alpino (trattato in un'altra Sessione del Seminario). Alcuni GAL, rappresentanti delle comunità locali dell'Arco Alpino, hanno stipulato un Protocollo di intesa con l'obiettivo di collaborare per lo scambio di informazioni e buone pratiche, la condivisione di progettualità, la costituzione di un Tavolo di concertazione permanente dei GAL dell'Arco Alpino; avviare quanto prima il programma di confronto e dibattito denominato "Prospettive 2020".

Proposte operative

Dal Seminario *Leader e zone costiere* sono emerse le seguenti principali indicazioni:

- tematiche da approfondire (Vedi Tab. 1)
- modalità di attuazione attività (Tavolo CLLD costiero).

Il denominatore comune tra i partecipanti al Seminario, nell'ottica delle azioni da implementare, è l'approccio dello sviluppo locale di tipo partecipativo nelle aree costiere: GAL e FLAG hanno un forte interesse a partecipare ad iniziative di questo tipo per condividere insieme esperienze e percorsi comuni. Da ciò discende la proposta di istituire un Tavolo CLLD costiero tra le comunità locali delle zone costiere che hanno adottato questo approccio con l'obiettivo di avviare e consolidare una collaborazione tra loro allo scopo di individuare una metodologia condivisa di lavoro diretta a rafforzare la progettazione partecipata per lo sviluppo locale delle aree costiere. Durante il Seminario sono stati individuati anche i principali ambiti tematici da approfondire, tra i quali ad esempio: Diversificazione, Semplificazione, Promozione-integrazione, Servizi ecosistemici, Percorsi costa-entroterra, Agricoltura costiera.

Al fine di dar seguito alle attività, si propone di:

- verificare l'integrazione del Tavolo CLLD costiero con le attività della Rete nazionale dei FLAG (FEAMP 2014/2020);
- a seguito della verifica precedente, elaborare una bozza di Protocollo di Intesa per il Tavolo CLLD costiero, da predisporre sulla base di quello definito per la Rete dei GAL dell'Arco Alpino;
- organizzare un secondo incontro, entro il mese di gennaio 2018, finalizzato a meglio definire le tematiche sulle quali lavorare.